

L'ORECCHIO DEL SABATO  
Conservatorio di musica di Reggio Emilia e Castelnuovo ne' Monti 2025 / 2026  
Biblioteca A. Gentilucci

# «TORNIAMO ALL'ANTICO E SARÀ UN PROGRESSO»

FIORITURE SONORE SUL TRONCO DELLA STORIA

Intersezioni, attraversamenti e dialoghi tra produzione e ricerca

XIV edizione



*Con la famosa frase, contenuta in una lettera del 5 gennaio 1871 a Francesco Florimo, che lo invitava a dirigere il Conservatorio di Napoli, Verdi poneva l'accento sulla necessità di preservare la solidità degli strumenti tecnici della composizione attraverso la lezione degli antichi. Il senso del motto, indotto dalle circostanze storiche e coerente con la professione di fede artistica del musicista, mirava a coniugare le aspirazioni innovative del linguaggio contemporaneo con i solidi fondamenti della scrittura. Com'era nelle convinzioni di Verdi e nell'indirizzo creativo di generazioni di artisti che lo hanno preceduto, ancora oggi il confronto dei musicisti con la storia non si esaurisce nell'utilità del puro esercizio di stile ma corrobora lo slancio creativo proiettato al futuro, dove lo sguardo sul passato diventa un mezzo per raggiungere questo fine e il pensiero riconosce nella propria continuità lo sfondamento di categorie, quali antico e moderno, come un valore da perseguire.*

**Sabato 9 maggio 2026 - ore 16**  
**Biblioteca Gentilucci**

## **Luca Franzetti**

### **Bach, Dante e il silenzio degli ignavi**

*«Lo Spirito soffia dove vuole e ne odi il suono, ma non sai da dove viene né dove va» (Giovanni 3,8).*

*A fronte di una libertà indeterminata, ogni processo creativo si presenta come l'unico tra gli infiniti cammini possibili e intraprenderlo comporta una forte determinazione personale.*

*L'avventura creativa implica la dimensione "etica" della scelta e stimola a una riflessione globale che muove dalla prospettiva artistica e dai principi costruttivi della musica per interrogarsi sul senso di responsabilità dell'esperienza umana e sull'ordine che tiene insieme il mondo.*

#### **Johann Sebastian Bach**

*Suite n. 5 in do minore (con scordatura)*  
*per violoncello solo BWV 1011 (1720)*

Prélude  
Allemande  
Courante  
Sarabande  
Gavotte I  
Gavotte II  
Gigue

**Luca Franzetti, violoncello**



## **Luca Franzetti**

Comincia a studiare il violoncello tardissimo, a diciassette anni, ma a diciotto fa già il primo concerto in orchestra.

Per ventisette anni percorre una carriera in orchestra, nelle più prestigiose compagini italiane ed europee. Approda alla Verdi di Chailly nel 2000 e nel 2004 viene invitato da Claudio Abbado a partecipare alla formazione della “Orchestra Mozart”. Con Abbado si apriranno frequentazioni tra le più prestigiose in europa: Wolfram, Christ, Natalia Gutman, Daniel Harding, Ezio Bosso, ma anche artisti di tutt’altro genere, come Harbie Hancock, Steward Copeland, Enzo Jannacci e Lucio Dalla. L’amicizia e partnership con Abbado dureranno fino alla sua morte. Importante l’impegno sociale mantenuto negli anni col Venezuela nel Sistema di José Antonio Abreu, e con l’insegnamento nei campi profughi Palestinesi e la militanza nell’associazione “MOZART 14” da poco chiusa a causa del Covid, ma che mantiene vivi alcuni dei suoi progetti più importanti. La sua carriera oggi affianca il solismo all’impegno sociale

**L'Orecchio del Sabato 2025-2026**  
**«Torniamo all'antico e sarà un progresso»**  
**Fioriture Sonore sul Tronco della Storia**

<b>29 novembre</b>	<b>Cesarino Ruini</b> Quando saremo a Reggio Emilia... canterine itineranti al tempo di Petrarca
<b>6 dicembre</b>	<b>Gabrio Taglietti e Leonardo Zunica</b> Contrappassi. Suggestioni contemporanee di ispirazione dantesca o trecentesca
<b>24 gennaio</b>	<b>Paolo Perezani</b> Salvare il passato nel presente intorno a Sinfonia di Luciano Berio
<b>7 febbraio</b>	<b>Gian Paolo Borghi</b> in dialogo con <b>Monica Boni</b> «Tradurre la musica» dal popolare al colto e ritorno
<b>21 febbraio</b>	<b>Simone Sgarbanti</b> Dal Ludus Tonalis all'armonia del mondo
<b>21 marzo</b>	<b>Giacomo Baldelli</b> Adesso potete applaudire. Vademecum per non avere paura della musica contemporanea
<b>29 marzo</b>	L'antico ripensato: postille ad un percorso Tavola rotonda con Monica Boni, Stefano Bonilauri, Paolo Perezani e Paolo Rotili
<b>18 aprile</b>	<b>Salvatore Sciarrino</b> in dialogo con <b>Marco Angius,</b> <b>Marco Pedrazzini</b> e <b>Paolo Perezani</b> Paesaggi con macerie e altre trasfigurazioni da Gesualdo a Chopin
<b>9 maggio</b>	<b>Luca Franzetti</b> Bach, Dante e il silenzio degli ignavi

**Arrivederci alla prossima edizione**